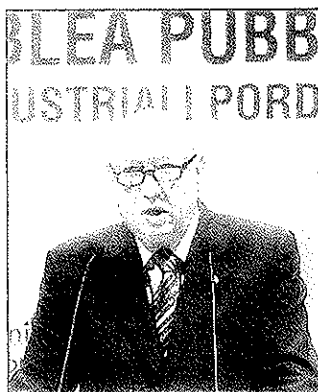


Il presidente Fvg

«Ma è presto per dire che siamo fuori dalla crisi»

Calligaris sprona i soci e chiede il massimo impegno anche a banche, amministratori e sindacati



Il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris

TRIESTE. Malgrado le buone performance ottenute nel secondo trimestre, le previsioni di breve periodo degli operatori dell'industria risultano orientate per lo più ad un molto cauto ottimismo. E' questo il segno che non c'è ancora la convinzione di aver superato completamente il periodo di crisi. Infatti, per tutti gli indicatori esaminati prevale di molto la previsione di "stabilità", mentre il "cauto ottimismo" si evince dal fatto che le previsioni di "aumento" risultano sempre superiori, ma non di molto, a quelle di "diminuzione". La previsione più favorevole è quella della domanda estera, per la quale quasi il 30% degli operato-

ri intervistati si aspetta un aumento, contro poco più del 12% che, invece ne prevede la diminuzione.

«Dalla nostra ultima indagine trimestrale - spiega il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris -, emerge, con molta chiarezza, la prosecuzione ed il rafforzamento del processo di risalita dell'industria regionale. Infatti, la quasi totalità degli indicatori esaminati presenta valori positivi piuttosto consistenti sia nel confronto con il trimestre precedente sia con lo stesso periodo dell'anno scorso. E' un segnale certamente incoraggiante - prosegue Calligaris -, ma è bene precisare che è

ancora troppo presto per dire che siamo fuori dalla crisi e che i problemi delle imprese sono terminati. Possiamo oggi affermare che la crisi ha cessato di peggiorare e che si intravedono spiragli per poter agganciare la ripresa, che deve però ancora partire. Potremo affermare che saremo veramente usciti dalla crisi solo quando avrà ripreso consistenza la crescita mondiale e si saranno placati i terremoti che hanno sconvolto ed ancora turbano i mercati finanziari. Nel guardare al futuro ci vuole cautela, rimanere saldi con i piedi per terra».

«Dunque - conclude il Presidente Calligaris - per aggancia-

re la ripresa ci vuole l'impegno da parte delle imprese, certamente, ma è necessario anche il convergente impegno delle altre componenti attive della società: delle Banche, che prestino più attenzione ai budget di previsione ed alla capacità imprenditoriale delle aziende piuttosto che ai loro bilanci degli ultimi anni; della Politica e dell'Amministrazione Pubblica, che diano priorità allo snellimento delle procedure burocratiche ed allo sblocco delle autorizzazioni. Importante anche il ruolo delle Parti Sociali perché, tutte insieme, collaborino alla definizione di un condiviso e sostenibile progetto di crescita».